

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 16/06/2008

**PROPOSTA DI LEGGE N. 68 – DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE –
CONCERNENTE: "NORME REGIONALI IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE ALLA
REALIZZAZIONE DI STRUTTURE E ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' SANITARIE E
SOCIO-SANITARIE, ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE E ACCORDI
CONTRATTUALI DELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE
PUBBLICHE E PRIVATE".**

Consigliere ROMANO: Esprimo soddisfazione per l'iter e per il merito di questa proposta di legge che interviene a colmare un vulnus normativo della Regione Molise rispetto al tema delle autorizzazioni delle strutture sanitarie private per tutto quanto concerne le procedure e i procedimenti di autorizzazione e di accreditamento. Dopotutto la Regione Molise è una delle poche regioni, forse l'unica, che non ha adeguato il proprio ordinamento, per tutto quanto attiene l'accREDITAMENTO delle strutture, alla normativa, legislazione nazionale sia del 1992 che del 1997 e questo ha determinato non pochi problemi in termini di certezza giuridica e, ciò che è più preoccupante e problematico, in termini di margine di discrezionalità, a tal punto anche da non essere ricollocato in un alveo giuridico completo ed univoco. Per tali ragioni è doveroso esprimere un plauso a quanti hanno lavorato alla redazione di questo testo normativo, che cade in un momento particolarmente sensibile a questi argomenti perché, come è noto, ci accingiamo a discutere nelle prossime ore, anche la proposta di Piano sanitario regionale. Al netto delle considerazioni sui vari articoli e sulle varie disposizioni di questa proposta di legge, inviterei il Governo regionale a soffermarsi qualche attimo in più sulla procedura attraverso la quale arriviamo ad approvare questi atti di programmazione o come in questo caso, questi atti contenenti disposizioni relative all'autorizzazione all'accREDITAMENTO, perché come leggo nell'esauriente e puntuale relazione del testo di legge, gli autori, il Direttore Generale della Direzione V e i responsabili dei Servizi interessati, correttamente, a mio avviso, si preoccupano di segnalare che il testo di legge giunto in Commissione, ha ricevuto il vaglio preventivo e quindi la validazione preventiva, da parte dei Ministeri competenti in seguito all'adesione della Regione Molise al piano di rientro, firmato con i Ministeri della Salute e dell'Economia. La Regione deve di fatto procedere ad una validazione preventiva di tutti gli atti informativi e taluni atti amministrativi, che siano compatibili con le misure di contenimento e di organizzazione contenute nel piano di rientro. Lo dico anche con riferimento al Piano sanitario regionale, quando arriverà in Aula per la discussione. Rivolgo al Governo regionale l'invito a chiarire se intende attivare dei meccanismi per verificare la compatibilità degli emendamenti con il testo validato, per evitare di compiere degli errori come è accaduto ad esempio per il "Piano plasma", di cui si sono perse le tracce, ma ricordo che l'Assessore Di Giacomo dichiarò di rinviare il testo in Commissione proprio perché effettivamente alcuni emendamenti votati in Aula, senza un vaglio preventivo, erano palesemente illegittimi e in contrasto con la normativa nazionale afferente. Trattandosi di due provvedimenti legislativi, il Piano sanitario da un lato e questa proposta di legge in discussione, la n. 68, prima di procedere alla votazione, alla discussione, alle dichiarazioni di voto e all'approvazione, chiederei che si facesse chiarezza sulla compatibilità degli emendamenti con la bozza legislativa già preventivamente validata da Roma. Preliminarmente ho voluto fare questa puntualizzazione per evitare di esercitarci in attività di dura dialettica o retorica, sapendo tuttavia che i passaggi sostanziali depongono invece in tutt'altra direzione.

Consigliere ROMANO: Mi pare, se non ho capito male, che il collega Tamburro poneva però anche una questione sostanziale rispetto alla possibilità che le linee guida sull'accREDITAMENTO vengano adottate con provvedimento amministrativo, delibera di Giunta, e non, invece, con legge regionale. Credo che con il ritiro dell'emendamento su questo problema, sul quale veniva richiamato anche un pronunciamento della Corte Costituzionale, non viene superata l'obiezione attinente alla competenza ad emanare le linee

guida. L'emendamento riguarda l'accreditamento provvisorio e, ritirandolo, si supera il problema della fase transitoria.